

Riunione Rotary Club Messina – 16/6/2020

Territorio d'aMare

“*Territorio d'aMare*” è l'ultimo libro curato dal giornalista Attilio Borda Bossana e presentato, in web conference, nella riunione del Rotary Club Messina di martedì 16 giugno.

«È un'idea nata da una chiacchierata con il socio Arcangelo Cordopatri e lo stesso Borda Bossana, con la voglia di fare qualcosa per raccontare la città. È straordinario perché si colgono spunti e suggestioni magnifiche e, dalla fine dell'Ottocento al 2020, si parla di belle storie», ha affermato il presidente del club-service, Piero Maugeri, introducendo la serata e l'iniziativa editoriale, resa possibile grazie al prezioso contributo del socio Gaetano Basile.

Una scelta grafica vincente e un titolo che, con un gioco di parole, dà risalto a un territorio legato al mare e da amare: «Mi entusiasma molto, perché mette insieme tanti avvenimenti e argomenti che sono piacevoli da leggere, anche poco noti o sconosciuti, ma importanti perché legati alla città e allo Stretto», ha dichiarato il socio Cordopatri, che ha tracciato il profilo dell'autore. Giornalista professionista, ha diviso la sua attività tra una parte storico-nautica e una gastronomica, si è sempre occupato dello Stretto ed è autore di numerosi libri sulla città di Messina. Ha collaborato con emittenti e giornali locali, è stato corrispondente Ansa, capo ufficio stampa del teatro “Vittorio Emanuele” e, dal 1981 al 2013, capo ufficio stampa del Comune di Messina: «Attilio Borda Bossana è da annoverare tra i nomi che hanno dato e danno prestigio alla città – ha concluso Cordopatri – ed è sempre vicino al nostro Rotary».

«È un libro a cui tengo molto – ha esordito l'ospite della serata –. È un'opera realizzata durante la pandemia, sia nell'elaborazione del testo che nel lavoro in tipografia e non è stato facile». Un volume nato da un incontro a tre e, in poco più di 200 pagine, raccoglie storie di Messina: «Sono briciole e spaccati che formano un mosaico di episodi poco noti», l'ha definito Borda Bossana che, tra le pagine del suo libro, racconta lo Stretto, le navi, il commercio di agrumi e la Sanderson, ma anche personaggi come Carlo Rodriguez, imprenditore degli storici cantieri navali, o l'ammiraglio Luigi Rizzo. Aneddoti, curiosità, storie e, soprattutto, tanti spunti di riflessione che, affondando le radici nel passato, vogliono spingere verso una nuova visione di futuro per la città: «Si deve risvegliare, perché c'è una classe di imprenditori e professionisti che può produrre molto. Le pagine del libro – ha continuato l'autore – cercano di stimolare per ricordare cosa era la città e cosa potrebbe essere grazie all'estro della nostra gente».

La presentazione di “*Territorio d'aMare*” è stata l'occasione per ampliare il discorso su Messina che, negli ultimi anni, ha pagato la carenza di programmazione, di certezze o – come detto dal giornalista – «mancate intuizioni dell'imprenditoria e della politica». Il passato può e deve essere un esempio, un ricordo importante e invece «i messinesi sono abili a dimenticare. Bisogna trovare stimoli per un progetto culturale ed economico che riporti Messina al centro dell'attenzione. Messina è uscita dai circuiti e dobbiamo recuperare e sfruttare le potenzialità della città», ha sottolineato Borda Bossana, invitando anche i soci e il Rotary Club Messina a farsi promotori e voce critica, un pungolo per la classe imprenditoriale e politica: «In passato i club-service stimolavano di più e la politica li teneva in grande considerazione. Siate promotori di un forum internazionale sul futuro della città, con personaggi e professionisti importanti e qualificati che possano dare input nei vari settori. Il futuro passa dal recupero di contributi da cui siamo stati tagliati fuori. Non sono più arrivate risorse da investire in progetti e un forum può dare lustro alla città». È l'idea proposta da Borda Bossana che, nel dibattito con i soci, ha cercato di illustrare le cause di una situazione di crisi, ma anche guardare avanti in positivo, sperando in una prospettiva migliore. E il mare è una, o forse la principale, risorsa che Messina deve sfruttare: «La città è

cambiata ma non possiamo attribuirlo al terremoto del 1908. Non ha mai sfruttato il suo mare, non guarda al futuro. La classe politica è distratta, ma dobbiamo fare mea culpa perché si è spesso delegato. È la carenza più grave, la classe dirigenziale ha abdicato e ne piangiamo le conseguenze. La quotidianità degli ultimi 40 anni è piena di occasioni sprecate e sono la causa di una involuzione della città che può e deve rinascere».

Si deve fare qualcosa. Si deve agire per la città. È il pensiero dei soci, da Sergio Alagna a Gaetano Barresi, da Salvatore Alleruzzo a Nino Germanò fino a Giovanni Restuccia o Mirella Deodato (prossima presidente), convinti della necessità di intervenire e stimolare, di dare una spinta propulsiva e, come club-service, essere ideatori di iniziative e proposte per rimettere in moto la città. Non essere sempre pessimisti, ma guardare al futuro, sensibilizzando le amministrazioni e l'opinione pubblica per cercare di reagire davvero ed essere produttivi.

«Il Rotary deve stimolare, ma la progettazione del futuro è difficile se ogni anno la città si priva delle sue migliori risorse che cercano fortuna fuori», ha aggiunto il presidente Maugeri, con chiaro riferimento alla fuga massiccia dei giovani verso il nord o l'estero alla ricerca di occasioni e possibilità che Messina sembra non poter offrire. «Dobbiamo avere un ruolo più attivo, essere centrali nella discussione, perché la situazione richiede un altro tipo di impegno. Oggi ci confrontiamo con una globalizzazione e con dimensioni economiche complicate, ma non dobbiamo avere complessi di inferiorità». Fiducia nel futuro e nelle proprie risorse per rilanciare la città: «Possiamo agire bene, ma unendo le forze. È stata una bella serata – ha concluso Maugeri – perché abbiamo presentato un libro che riguarda il passato ma, poi, ci siamo concentrati sulla sfida del futuro».

Il libro sarà ripresentato e distribuito ai soci nella riunione in programma il 21 luglio al parco San Raineri, in occasione dell'annuale festa d'estate rotariana.

Davide Billa